

**IL CASO.** Dopo il no all'albo delle "volontà"

# Testamento biologico Critiche al sindaco «Il registro serve»

## La replica di Rosalba Trivellin dell'associazione "Coscioni"

**Paolo Mutterle**

Non si sono fatte attendere le reazioni alla discussione sul testamento biologico, avvenuta qualche giorno fa in Terza commissione consigliare. Alla posizione del sindaco Gianni Casarotto (che aveva suggerito di attendere una legge nazionale), ha risposto Rosalba Trivellin dell'associazione Luca Coscioni, che si batte per l'istituzione dei registri comunali dei biotestamenti.

«Assenza di una legge specifica non significa assenza di soluzioni giuridiche. Serve l'impegno civico per dare questo servizio», spiega Trivellin.

Il tema "eticamente sensibile" ha fatto emergere le diverse opinioni dei consiglieri comunali thienesi in merito.

«Il registro comunale dei testamenti biologici soddisfa le

aspettative e le esigenze dei cittadini - spiega la referente dell'associazione Coscioni - e le iniziative di 106 città italiane dimostrano che è compito anche del Comune promuoverlo. Un plauso va a Valdagno, primo in provincia ad aprire un archivio per depositare le proprie dichiarazioni anticipate di trattamento».

Trivellin replica anche ad alcune perplessità emerse in un sondaggio fatto dal nostro Giornale fra i thienesi.

«Il registro è un mero atto organizzativo e all'ente comunale non è chiesto di farsi carico dell'efficacia dell'atto. E non sussiste alcun problema di privacy: i Comuni che offrono questo servizio, archiviano in busta sigillata il documento presentato, oppure hanno aperto un puro registro in cui si dichiara luogo e data di deposito delle dichiarazioni».

A riaprire il dibattito sull'argomento era stata la vicenda di Eluana Englaro, vissuta per 17 anni in stato vegetativo prima dello stop all'alimentazione forzata, deciso dai giudici sulla base delle testimonianze delle amiche. «Se per Eluana sono valse le sue volontà espresse verbalmente - conclude Trivellin - un testo scritto e depositato in una sede ufficiale come il Comune assume un significato di netta volontà della persona che lo redige». ●

